

Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno V - N. 115

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 14 Maggio 1936 XIV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampiero 10. Tel. 1.15 - 880 - Abbonamenti: Anno L. 52
semi L. 27 - trim. L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - C.C.P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciale L. 150 - Finanziaria, Legale, ecc. L. 200 - Cronaca L. 250
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-50 - Milano, Via Virvato 10, tel. 70-535

Il sicuro cammino dell'Italia imperiale mentre si allargano le crepe della coalizione sanzionista

Chiarezza fascista

Roma, 13

La posizione dell'Italia, quale è stata successivamente definita dal Duce, si fa sempre più chiara di fronte alla confusione altrui. Le vicende ginevrine sono restati di fatidica verbalmente arrogante e non meritano alcuna confusione. Esse rassomigliano, per postrema umiliazione di questa aberrazione europea, alle dichiarazioni di resistenza che qualche ora prima della fuga col furore, da giorni erano le Negus. La rassicurazione è necessaria, perché si tratta purtroppo di manifestazioni dell'unico suggerimento europeo. La sovranità italiana e la proclamazione dell'impero sono fatti legittimi, che nessuno osa più impugnare. Storicamente è caduto in un gravissimo errore chi ha considerato la sublimi poesia notturna della proclamazione romana, perfetta comunione di un popolo col suo Eroe, come un passeggero entusiasmo, di cui la diplomazia può far giudizio come di un errore, per lo meno di tempo. E' necessario invece rendere conto in qualsiasi capitale che l'espressione eroica della costruzione di Mussolini è il sigillo della creazione impresso ad un'opera i cui tempi decisi quanto inevitabili.

La comunità ufficiale ai singoli Governi della Legge italiana è un fatto positivo irrevocabile. Qualsiasi resistenza negativa a questo fatto è fin da ora destinata all'insuccesso, perché la forza e la completezza degli atti positivi mussoliniani sono tali da bastare a se stesse. La Etiopia siamo già alla seconda fase, all'assetto ed allo sviluppo delle terre col lavoro, con la tecnica, con le braccia e col risparmio italiani. La sovranità italiana in Etiopia non si discute e non si contrasta. Perciò la soluzione partecipa della delegazione italiana da Ginevra è un suggerimento della necessaria risoluzione decisa dal Duce. Essa esprime con immediata fedeltà i sentimenti della Nazione. Se ne ha abbastanza in Italia di Ginevra. Il verdetto inteso è stato accettato in Italia con disciplina, ma con represso sdegno. L'insistenza di tutta l'azione che lo ha preparato e mantenuto fino ad oggi contrasta violentemente con la volontà di chiarezza dell'anima italiana.

Ora questo tentativo di perpetuare la finzione dell'esistenza di un'Etiozia feudale e schiavista, che per l'onore del mondo intero non esiste e non esiste mai più, ribelle al suo incomensurabile, grottesco, di fronte alla concretezza, insopprimibile, luminosa realtà nel nuovo impero d'Etiopia, costituito sotto la sovranità dell'Italia, che nessuno al mondo potrà mai più toccare senza una aperta guerra all'Italia.

La partenza della delegazione italiana da Ginevra significa il risolutivo distacco dell'Italia dalla Società delle Nazioni finché duri l'atteggiamento ginevrino, nel quale è facile riconoscere i segni della fredda ostilità di taluni grandi e piccoli Paesi.

Questo è un primo passo verso la chiarificazione che l'Italia intende raggiungere in tutte le sue posizioni europee e settentrionali. L'ordine è stato dato. E' ora che altri problemi degni di considerazione, in primo piano quelli della prossima partecipazione dell'Italia in Europa.

Il primo passo in questo momento è stato fatto col richiamo da Ginevra della delegazione italiana. Il secondo è fatto con lo stesso della posizione che hanno determinato l'atteggiamento attivo italiano in Europa e nel mondo, con o senza la Società delle Nazioni.

Si parla nelle zone sanzioniste di collaborazione. Con queste zone l'Italia non potrà mai collaborare, finché non sarà da esse posta in condizioni da poter collaborare.

Ma non è detto che la collaborazione utile sia solo quella spinta e non attuata nelle sfere sanzioniste. Collaborazione è l'azione che l'Italia svolge nei rapporti con l'Austria, l'Ungheria e l'Albania ed altri importanti Stati d'Europa. E' collaborativa la politica che lega l'Italia agli Stati Uniti, riservati dai rischi politici, settentrionali, e molte repubbliche sudamericane, nonché al lontano, ma giovane e forte Giappone. L'Italia ha molte vie aperte per preservare la tranquillità della sua politica, che rifiuta di prestarsi alle provocazioni dei nazisti incendiari, per lavorare alla tutela dei suoi interessi ed alla formazione di interesse non meno utili per la pace del mondo dei principi collaborativi.

Per la valorizzazione dell'Etiopia italiana

Roma, 13

Sorgono ovunque numerose iniziative che hanno per oggetto studi, ricerche ed indagini per la valorizzazione dell'Etiopia e lo sviluppo in essa di ogni civile attività.

di quelle prevedute e mai raggiunte dai gruppi sanzionisti. Il dissenso creato fra Ginevra e la solida enfiata all'Italia può diventare dissidio fondamentale aperto nel mezzo dell'Europa.

Non essendo stata essa a provocarla non sarà proprio l'Italia a temerne e a sentirne le possibili conseguenze.

Tutti gli enti pubblici e privati e le persone che intendano esporre progetti, effettuare ricerche, attuare iniziative nel riguardi dell'Etiopia devono pertanto presentare studi e proposte al ministero delle colonie, organo di coordinamento di ogni attività coloniale.

Un ufficio agricolo per le terre dell'Impero
Roma, 13
In seno alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura è stato costituito in questi giorni un Ufficio coloniale agricolo che è stato affidato ad un apposito Comitato di agronomi ed esperti coloniali ed organizzatori sindacali.

L'iniziativa, presa dall'organizzazione dei lavoratori agricoli, ha lo scopo di poter mettere rapidamente a disposizione del governo fascista e del Vice Re di Etiopia tutta l'imponente ed efficiente attrezzatura federale per ogni futura richiesta inerente alla colonizzazione agricola e di popolazione delle terre dell'Impero.

Un ufficio agricolo per le terre dell'Impero

Roma, 13

In seno alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura è stato costituito in questi giorni un Ufficio coloniale agricolo che è stato affidato ad un apposito Comitato di agronomi ed esperti coloniali ed organizzatori sindacali.

L'iniziativa, presa dall'organizzazione dei lavoratori agricoli, ha lo scopo di poter mettere rapidamente a disposizione del governo fascista e del Vice Re di Etiopia tutta l'imponente ed efficiente attrezzatura federale per ogni futura richiesta inerente alla colonizzazione agricola e di popolazione delle terre dell'Impero.

Eden — è stata quella di rendere assolutamente inefficace la riunione dei sanzionisti che stava tanto a cuore al delegato francese. Ora il rinvio di ogni deliberazione sulla questione renana, è considerata tanto più grave in quanto più che mai la collaborazione italiana appare qui necessaria al mantenimento della pace e dell'equilibrio europeo.

Poiché il Governo del Reich ha lasciato intendere nei giorni scorsi che non avrebbe alcuna intenzione di rispondere favorevolmente al quesito britannico, che cosa faranno allora i sanzionisti, si domandano questi osservatori politici, ora che sono amputati di uno dei principali armatori?

«La situazione appare assai pericolosa — scrive l'«Intransigant» — soprattutto se si considera il movimento di avvicinamento sensibile che sembra compiere attualmente Berlino nei riguardi di Roma. Anche per ciò che concerne la questione austriaca, è ora con l'Italia che il Reich intenderebbe mettersi in relazione, poiché Mussolini, nella stampa tedesca, è considerato il «protettore dell'Austria».

«Si scorge nettamente il pericolo che presenterebbe una stretta collaborazione italo-tedesca all'infuori della Società delle Nazioni, non soltanto per gli Stati dell'Europa centrale, ma per la pace europea intera».

Un ufficio agricolo per le terre dell'Impero

Roma, 13

In seno alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura è stato costituito in questi giorni un Ufficio coloniale agricolo che è stato affidato ad un apposito Comitato di agronomi ed esperti coloniali ed organizzatori sindacali.

L'iniziativa, presa dall'organizzazione dei lavoratori agricoli, ha lo scopo di poter mettere rapidamente a disposizione del governo fascista e del Vice Re di Etiopia tutta l'imponente ed efficiente attrezzatura federale per ogni futura richiesta inerente alla colonizzazione agricola e di popolazione delle terre dell'Impero.

Eden — è stata quella di rendere assolutamente inefficace la riunione dei sanzionisti che stava tanto a cuore al delegato francese. Ora il rinvio di ogni deliberazione sulla questione renana, è considerata tanto più grave in quanto più che mai la collaborazione italiana appare qui necessaria al mantenimento della pace e dell'equilibrio europeo.

Poiché il Governo del Reich ha lasciato intendere nei giorni scorsi che non avrebbe alcuna intenzione di rispondere favorevolmente al quesito britannico, che cosa faranno allora i sanzionisti, si domandano questi osservatori politici, ora che sono amputati di uno dei principali armatori?

«La situazione appare assai pericolosa — scrive l'«Intransigant» — soprattutto se si considera il movimento di avvicinamento sensibile che sembra compiere attualmente Berlino nei riguardi di Roma. Anche per ciò che concerne la questione austriaca, è ora con l'Italia che il Reich intenderebbe mettersi in relazione, poiché Mussolini, nella stampa tedesca, è considerato il «protettore dell'Austria».

«Si scorge nettamente il pericolo che presenterebbe una stretta collaborazione italo-tedesca all'infuori della Società delle Nazioni, non soltanto per gli Stati dell'Europa centrale, ma per la pace europea intera».

Un ufficio agricolo per le terre dell'Impero

Roma, 13

In seno alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura è stato costituito in questi giorni un Ufficio coloniale agricolo che è stato affidato ad un apposito Comitato di agronomi ed esperti coloniali ed organizzatori sindacali.

L'iniziativa, presa dall'organizzazione dei lavoratori agricoli, ha lo scopo di poter mettere rapidamente a disposizione del governo fascista e del Vice Re di Etiopia tutta l'imponente ed efficiente attrezzatura federale per ogni futura richiesta inerente alla colonizzazione agricola e di popolazione delle terre dell'Impero.

Eden — è stata quella di rendere assolutamente inefficace la riunione dei sanzionisti che stava tanto a cuore al delegato francese. Ora il rinvio di ogni deliberazione sulla questione renana, è considerata tanto più grave in quanto più che mai la collaborazione italiana appare qui necessaria al mantenimento della pace e dell'equilibrio europeo.

Poiché il Governo del Reich ha lasciato intendere nei giorni scorsi che non avrebbe alcuna intenzione di rispondere favorevolmente al quesito britannico, che cosa faranno allora i sanzionisti, si domandano questi osservatori politici, ora che sono amputati di uno dei principali armatori?

«La situazione appare assai pericolosa — scrive l'«Intransigant» — soprattutto se si considera il movimento di avvicinamento sensibile che sembra compiere attualmente Berlino nei riguardi di Roma. Anche per ciò che concerne la questione austriaca, è ora con l'Italia che il Reich intenderebbe mettersi in relazione, poiché Mussolini, nella stampa tedesca, è considerato il «protettore dell'Austria».

«Si scorge nettamente il pericolo che presenterebbe una stretta collaborazione italo-tedesca all'infuori della Società delle Nazioni, non soltanto per gli Stati dell'Europa centrale, ma per la pace europea intera».

Un ufficio agricolo per le terre dell'Impero

Roma, 13

In seno alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura è stato costituito in questi giorni un Ufficio coloniale agricolo che è stato affidato ad un apposito Comitato di agronomi ed esperti coloniali ed organizzatori sindacali.

L'iniziativa, presa dall'organizzazione dei lavoratori agricoli, ha lo scopo di poter mettere rapidamente a disposizione del governo fascista e del Vice Re di Etiopia tutta l'imponente ed efficiente attrezzatura federale per ogni futura richiesta inerente alla colonizzazione agricola e di popolazione delle terre dell'Impero.

Eden — è stata quella di rendere assolutamente inefficace la riunione dei sanzionisti che stava tanto a cuore al delegato francese. Ora il rinvio di ogni deliberazione sulla questione renana, è considerata tanto più grave in quanto più che mai la collaborazione italiana appare qui necessaria al mantenimento della pace e dell'equilibrio europeo.

Poiché il Governo del Reich ha lasciato intendere nei giorni scorsi che non avrebbe alcuna intenzione di rispondere favorevolmente al quesito britannico, che cosa faranno allora i sanzionisti, si domandano questi osservatori politici, ora che sono amputati di uno dei principali armatori?

«La situazione appare assai pericolosa — scrive l'«Intransigant» — soprattutto se si considera il movimento di avvicinamento sensibile che sembra compiere attualmente Berlino nei riguardi di Roma. Anche per ciò che concerne la questione austriaca, è ora con l'Italia che il Reich intenderebbe mettersi in relazione, poiché Mussolini, nella stampa tedesca, è considerato il «protettore dell'Austria».

«Si scorge nettamente il pericolo che presenterebbe una stretta collaborazione italo-tedesca all'infuori della Società delle Nazioni, non soltanto per gli Stati dell'Europa centrale, ma per la pace europea intera».

Un ufficio agricolo per le terre dell'Impero

Roma, 13

In seno alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura è stato costituito in questi giorni un Ufficio coloniale agricolo che è stato affidato ad un apposito Comitato di agronomi ed esperti coloniali ed organizzatori sindacali.

L'iniziativa, presa dall'organizzazione dei lavoratori agricoli, ha lo scopo di poter mettere rapidamente a disposizione del governo fascista e del Vice Re di Etiopia tutta l'imponente ed efficiente attrezzatura federale per ogni futura richiesta inerente alla colonizzazione agricola e di popolazione delle terre dell'Impero.

Eden — è stata quella di rendere assolutamente inefficace la riunione dei sanzionisti che stava tanto a cuore al delegato francese. Ora il rinvio di ogni deliberazione sulla questione renana, è considerata tanto più grave in quanto più che mai la collaborazione italiana appare qui necessaria al mantenimento della pace e dell'equilibrio europeo.

Poiché il Governo del Reich ha lasciato intendere nei giorni scorsi che non avrebbe alcuna intenzione di rispondere favorevolmente al quesito britannico, che cosa faranno allora i sanzionisti, si domandano questi osservatori politici, ora che sono amputati di uno dei principali armatori?

«La situazione appare assai pericolosa — scrive l'«Intransigant» — soprattutto se si considera il movimento di avvicinamento sensibile che sembra compiere attualmente Berlino nei riguardi di Roma. Anche per ciò che concerne la questione austriaca, è ora con l'Italia che il Reich intenderebbe mettersi in relazione, poiché Mussolini, nella stampa tedesca, è considerato il «protettore dell'Austria».

«Si scorge nettamente il pericolo che presenterebbe una stretta collaborazione italo-tedesca all'infuori della Società delle Nazioni, non soltanto per gli Stati dell'Europa centrale, ma per la pace europea intera».

Un ufficio agricolo per le terre dell'Impero

Roma, 13

In seno alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura è stato costituito in questi giorni un Ufficio coloniale agricolo che è stato affidato ad un apposito Comitato di agronomi ed esperti coloniali ed organizzatori sindacali.

L'iniziativa, presa dall'organizzazione dei lavoratori agricoli, ha lo scopo di poter mettere rapidamente a disposizione del governo fascista e del Vice Re di Etiopia tutta l'imponente ed efficiente attrezzatura federale per ogni futura richiesta inerente alla colonizzazione agricola e di popolazione delle terre dell'Impero.

Eden — è stata quella di rendere assolutamente inefficace la riunione dei sanzionisti che stava tanto a cuore al delegato francese. Ora il rinvio di ogni deliberazione sulla questione renana, è considerata tanto più grave in quanto più che mai la collaborazione italiana appare qui necessaria al mantenimento della pace e dell'equilibrio europeo.

Poiché il Governo del Reich ha lasciato intendere nei giorni scorsi che non avrebbe alcuna intenzione di rispondere favorevolmente al quesito britannico, che cosa faranno allora i sanzionisti, si domandano questi osservatori politici, ora che sono amputati di uno dei principali armatori?

«La situazione appare assai pericolosa — scrive l'«Intransigant» — soprattutto se si considera il movimento di avvicinamento sensibile che sembra compiere attualmente Berlino nei riguardi di Roma. Anche per ciò che concerne la questione austriaca, è ora con l'Italia che il Reich intenderebbe mettersi in relazione, poiché Mussolini, nella stampa tedesca, è considerato il «protettore dell'Austria».

«Si scorge nettamente il pericolo che presenterebbe una stretta collaborazione italo-tedesca all'infuori della Società delle Nazioni, non soltanto per gli Stati dell'Europa centrale, ma per la pace europea intera».

Come il sanzionismo si sgretola

Ripudiano le sanzioni l'Egitto e il Cile, stanno per ripudiarle l'Argentina e altri Stati dell'America latina, mutano pareri la Svizzera, la Polonia e la Russia sovietica

Berna, 13

Il «Journal de Genève», occupandosi stamane della situazione, scrive che i sanzionisti non devono farsi alcuna illusione. Il giornale così si esprime:

Caratteristiche scorpature minacciano l'edificio delle sanzioni. L'Egitto le ha denunciate. Il Cile propone di abbandonare la misura coercitiva. Esse non le applicherà più. L'Unione delle Repubbliche Sovietiche è pronta anch'essa ad abbandonare le sanzioni. Mosca non le applica più praticamente. Tolleranza, molte più fughe, sono registrate altrove. La finanza internazionale si accorge che l'Etiopia offre un nuovo insperato campo di azione.

Gli si nota una certa rivalità fra la Wall Street e la City. La soppressione delle sanzioni è necessaria. Esse non hanno più alcun senso. Esse non muteranno la sorte dell'Etiopia. Le sanzioni sono fallite, e se mantenute complicheranno ancor più la situazione. Le misure coercitive sono state deviate dal loro vero scopo e dal loro senso originale. E' assolutamente necessario porre fine ad un esperimento che ha fatto completo fallimento.

L'«Aufgebot» del battagliero periodico di Friburgo, esaminando la situazione scrive:

Per noi svizzeri, dalla esperienza derivante dal fallimento della Società delle Nazioni si sprigiona il dovere di esaminare seriamente la questione di sapere se possiamo rimanere in una istituzione che accoglie nel suo seno dei membri che non possono assolutamente avere l'onore di far parte di una comunità di popoli civili.

Il giornale, dopo aver riprodotto il fedele ritratto che la «Neue Zürcher Zeitung» ha fatto di Tafari, aggiunge:

Non si conosceva la figura del suo Imperatore quando l'Abissinia fu accolta nella Società delle Nazioni? L'Abissinia era stata ammessa sotto la pressione della Inghilterra, e solo per servire gli interessi degli inglesi? Possiamo ritenere se vogliamo restare nella Società ed esportare ancor più a lungo la nostra neutralità ad una minaccia con la decisione alle sanzioni che non sono altro che misure prese a favore di un paese pingue di colonie, e contro un nostro vicino col quale abbiamo un vitale interesse di mantenere strette relazioni commerciali, relazioni già purtroppo gravemente danneggiate.

La stampa svizzera nota inoltre che le sanzioni stanno per essere ripudiate dall'Argentina e da altri Stati dell'America latina e che anche la Polonia ha mutato parere.

La stampa svizzera nota inoltre che le sanzioni stanno per essere ripudiate dall'Argentina e da altri Stati dell'America latina e che anche la Polonia ha mutato parere.

La stampa svizzera nota inoltre che le sanzioni stanno per essere ripudiate dall'Argentina e da altri Stati dell'America latina e che anche la Polonia ha mutato parere.

Il giornale, dopo aver riprodotto il fedele ritratto che la «Neue Zürcher Zeitung» ha fatto di Tafari, aggiunge:

Non si conosceva la figura del suo Imperatore quando l'Abissinia fu accolta nella Società delle Nazioni? L'Abissinia era stata ammessa sotto la pressione della Inghilterra, e solo per servire gli interessi degli inglesi? Possiamo ritenere se vogliamo restare nella Società ed esportare ancor più a lungo la nostra neutralità ad una minaccia con la decisione alle sanzioni che non sono altro che misure prese a favore di un paese pingue di colonie, e contro un nostro vicino col quale abbiamo un vitale interesse di mantenere strette relazioni commerciali, relazioni già purtroppo gravemente danneggiate.

La stampa svizzera nota inoltre che le sanzioni stanno per essere ripudiate dall'Argentina e da altri Stati dell'America latina e che anche la Polonia ha mutato parere.

La stampa svizzera nota inoltre che le sanzioni stanno per essere ripudiate dall'Argentina e da altri Stati dell'America latina e che anche la Polonia ha mutato parere.

La stampa svizzera nota inoltre che le sanzioni stanno per essere ripudiate dall'Argentina e da altri Stati dell'America latina e che anche la Polonia ha mutato parere.

Il giornale, dopo aver riprodotto il fedele ritratto che la «Neue Zürcher Zeitung» ha fatto di Tafari, aggiunge:

Non si conosceva la figura del suo Imperatore quando l'Abissinia fu accolta nella Società delle Nazioni? L'Abissinia era stata ammessa sotto la pressione della Inghilterra, e solo per servire gli interessi degli inglesi? Possiamo ritenere se vogliamo restare nella Società ed esportare ancor più a lungo la nostra neutralità ad una minaccia con la decisione alle sanzioni che non sono altro che misure prese a favore di un paese pingue di colonie, e contro un nostro vicino col quale abbiamo un vitale interesse di mantenere strette relazioni commerciali, relazioni già purtroppo gravemente danneggiate.

La stampa svizzera nota inoltre che le sanzioni stanno per essere ripudiate dall'Argentina e da altri Stati dell'America latina e che anche la Polonia ha mutato parere.

La stampa svizzera nota inoltre che le sanzioni stanno per essere ripudiate dall'Argentina e da altri Stati dell'America latina e che anche la Polonia ha mutato parere.

La stampa svizzera nota inoltre che le sanzioni stanno per essere ripudiate dall'Argentina e da altri Stati dell'America latina e che anche la Polonia ha mutato parere.

Il giornale, dopo aver riprodotto il fedele ritratto che la «Neue Zürcher Zeitung» ha fatto di Tafari, aggiunge:

Non si conosceva la figura del suo Imperatore quando l'Abissinia fu accolta nella Società delle Nazioni? L'Abissinia era stata ammessa sotto la pressione della Inghilterra, e solo per servire gli interessi degli inglesi? Possiamo ritenere se vogliamo restare nella Società ed esportare ancor più a lungo la nostra neutralità ad una minaccia con la decisione alle sanzioni che non sono altro che misure prese a favore di un paese pingue di colonie, e contro un nostro vicino col quale abbiamo un vitale interesse di mantenere strette relazioni commerciali, relazioni già purtroppo gravemente danneggiate.

La stampa svizzera nota inoltre che le sanzioni stanno per essere ripudiate dall'Argentina e da altri Stati dell'America latina e che anche la Polonia ha mutato parere.

La stampa svizzera nota inoltre che le sanzioni stanno per essere ripudiate dall'Argentina e da altri Stati dell'America latina e che anche la Polonia ha mutato parere.

La stampa svizzera nota inoltre che le sanzioni stanno per essere ripudiate dall'Argentina e da altri Stati dell'America latina e che anche la Polonia ha mutato parere.

Il giornale, dopo aver riprodotto il fedele ritratto che la «Neue Zürcher Zeitung» ha fatto di Tafari, aggiunge:

Non si conosceva la figura del suo Imperatore quando l'Abissinia fu accolta nella Società delle Nazioni? L'Abissinia era stata ammessa sotto la pressione della Inghilterra, e solo per servire gli interessi degli inglesi? Possiamo ritenere se vogliamo restare nella Società ed esportare ancor più a lungo la nostra neutralità ad una minaccia con la decisione alle sanzioni che non sono altro che misure prese a favore di un paese pingue di colonie, e contro un nostro vicino col quale abbiamo un vitale interesse di mantenere strette relazioni commerciali, relazioni già purtroppo gravemente danneggiate.

La stampa svizzera nota inoltre che le sanzioni stanno per essere ripudiate dall'Argentina e da altri Stati dell'America latina e che anche la Polonia ha mutato parere.

La stampa svizzera nota inoltre che le sanzioni stanno per essere ripudiate dall'Argentina e da altri Stati dell'America latina e che anche la Polonia ha mutato parere.

La stampa svizzera nota inoltre che le sanzioni stanno per essere ripudiate dall'Argentina e da altri Stati dell'America latina e che anche la Polonia ha mutato parere.

Il giornale, dopo aver riprodotto il fedele ritratto che la «Neue Zürcher Zeitung» ha fatto di Tafari, aggiunge:

Non si conosceva la figura del suo Imperatore quando l'Abissinia fu accolta nella Società delle Nazioni? L'Abissinia era stata ammessa sotto la pressione della Inghilterra, e solo per servire gli interessi degli inglesi? Possiamo ritenere se vogliamo restare nella Società ed esportare ancor più a lungo la nostra neutralità ad una minaccia con la decisione alle sanzioni che non sono altro che misure prese a favore di un paese pingue di colonie, e contro un nostro vicino col quale abbiamo un vitale interesse di mantenere strette relazioni commerciali, relazioni già purtroppo gravemente danneggiate.

La stampa svizzera nota inoltre che le sanzioni stanno per essere ripudiate dall'Argentina e da altri Stati dell'America latina e che anche la Polonia ha mutato parere.

La stampa svizzera nota inoltre che le sanzioni stanno per essere ripudiate dall'Argentina e da altri Stati dell'America latina e che anche la Polonia ha mutato parere.

La stampa svizzera nota inoltre che le sanzioni stanno per essere ripudiate dall'Argentina e da altri Stati dell'America latina e che anche la Polonia ha mutato parere.

Nel nuovo Impero La ferrovia di Gibuti

Addis Abeba, 13

L'occupazione di tutto il territorio circostante e le disposizioni date dal Maresciallo Badoglio perché la linea ferroviaria da Addis Abeba al confine della Somalia francese sia presidiata dalle nostre truppe, pongono la ferrovia stessa sotto il nostro dominio.

E' interessante conoscere la storia di questa linea ed i dati statistici che le si riferiscono. L'iniziativa della costruzione non è dovuta per l'importanza del traffico che essa dovrebbe sviluppare collegando il mare alla terra, della barbarie e della schiavitù, è stata una società francese, la quale, nel 1896, favorita dal governo di Parigi, iniziò la costruzione della ferrovia da Gibuti a Dire Dawa.

Ultimato nel 1902, esso venne aperto al traffico nel 1903. Questo tratto, tutto a curve e a curve, ha la lunghezza di 240 chilometri.

La ferrovia sarebbe certamente finita in quel centro se il Governo francese, che già aveva favorito economicamente la società, non fosse nuovamente intervenuto con un contributo annuale. La Ferrovia raggiunge così la vallata dell'Ausasc attraversando le regioni temute da mille insidie e dallo feroce dei razzisti; mentre tutt'intorno, a stabilire un motivo di contrasto, si stendevano pingui campi, e ridotti pascoli. Degli ottocento metri di livello di questa pianura il nostro ferrovia si innalza, a poco a poco, sino ad una quota di ottocento metri dalla conca solcata da Addis Abeba, stabilendosi a 1.500 metri di quota, con una felice fortuna, del porto francese.

Il tracciato della ferrovia della lunghezza di 784 chilometri e con lo scartamento di un metro, attraversando l'immenso tavoliere gallo-somalo, fa convergere ad esso il traffico di tutto quello che i diplomatici devono tendere nel giorno di sinistra si è pure costretti ad ammettere che dopo la giornata di ieri non rimane più gran che della Società delle Nazioni.

«Il presidente ha dichiarato infine aggiornata la sessione del Consiglio al 16 giugno».

La Lega si aggiorna al 16 giugno

Ginevra, 13

Oggi si è ancora riunito il consiglio della Società delle Nazioni sotto la presidenza del rappresentante inglese Eden.

In seduta privata il Consiglio ha deciso di aggiornarsi al 16 giugno anziché al 15 come era stato deciso ieri ed ha quindi fissato l'ordine del giorno per la riunione del 16 giugno.

Questo ordine del giorno porta al primo punto la questione del conflitto italo-etiope, al secondo punto la questione di Locarno; al terzo la questione del trasferimento degli assiri dell'Irak; al quarto la questione della schiavitù.

Il presidente ha dichiarato infine aggiornata la sessione del Consiglio al 16 giugno.

Un telegramma al Duce dal principe Starhenberg

Vienna, 13

Il Capo federale del fronte patriottico principe Starhenberg ha inviato al Duce il seguente telegramma: «S. E. Mussolini, Roma — Consolo di essere collegato fascisticamente al destino dell'Italia fascista e partecipando profondamente mi congratulo con la E. V. in nome di tutti gli austriaci combattenti per la vittoria fascista e in nome mio per la vittoria travolgente e gloriosissima delle armi del Fascismo sulla barbarie, per la vittoria dello spirito del Fascismo sulla barbarie e sulla schiavitù democratica e sull'ipocrisia e per la vittoria della fermezza fascista, pronta a sacrificare e disciplinabilissima sulla demagogia bigherna. Viva il Duce, che mira alla vittoria dell'Italia fascista, viva la vittoria del pensiero fascista nel mondo. — Starhenberg».

Braccia italiane

Proseguendo si attraversa ancora qualche viadotto su corsi di acqua lucente ed argentea per il suo precipitare tra sassi e sassi, o speculari nel suo perdersi tra le verdi zolle della terra in ruscelli apparentemente addormentati. Gli ultimi settanta chilometri sono rinfreddati: gli arroccamenti e le

Esagerati timori di circoli francesi

Parigi, 13

Negli ambienti coloniali francesi ci si mostra preoccupati, esagerando alquanto, per l'avvenire della ferrovia Gibuti-Addis Abeba. L'«Excelsior» illustra i diritti della Francia quali sono stati fissati nel trattato del 1904, firmato a Roma e a Londra. Il giornale aggiunge che negli ambienti coloniali francesi, si mostra una certa inquietudine a causa degli accordi che sono stati conclusi nel gennaio 1935, e ratificati dal Senato nel marzo dello stesso anno, senza che essi siano stati pubblicati nella parte che riguarda la linea ferroviaria.

Provvidenze italiane nella zona di Harrar

Harrar, 13

Molto importante ai fini della pacificazione di tutto il territorio harrarino e la sottomissione dell'Etiopia di Harrar. La popolazione dell'harrarino specialmente quella di fede islamica è particolarmente favorevole al Governo dell'Italia.

Con un'ordinanza del Commissario civile è stato ripristinato invece dell'antico l'impero dell'Arabo come lingua ufficiale.

Dal giorno dell'occupazione Dire Dawa ha ripreso l'aspetto normale. Tutti i servizi pubblici, ripristinati riprendono il loro normale funzionamento. Il commissario straordinario Ministro Parini ha provveduto all'apertura di tre ambulatori. Con un articolo di fondo di Piero Parini è uscito il quotidiano italiano ed americano dal titolo «Il Corriere sud-etiope».

La città ha un aspetto festoso, piovuta di tricolori e di striscioni recanti le scritte: «Viva Vittorio Emanuele Imperatore, Viva Mussolini».

Tutti i negozi sono aperti. La popolazione indigena che ritorna al commercio ed all'agricoltura dimostra grande cordialità verso le truppe.

Per il riordinamento delle truppe coloniali

Roma, 13

Per lo studio del riordinamento delle truppe coloniali è stata nominata una commissione che è presieduta dal Maresciallo Emilio De Bono.

Una notizia falsa fabbriata a Londra

Addis Abeba, 13

Il corrispondente della «Review» ha dichiarato di non aver mandato la notizia concernente l'inizio dei nuovi arruolamenti in Etiopia. Questa dichiarazione dimostra che la notizia è stata fabbricata a Londra.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampiero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

L'assemblea dell'Unione Ciechi

Le forme d'assistenza ai minorati della vista

Si è svolta ieri mattina presso la sede di via Barolini, l'assemblea annuale della Sezione di Udine della Unione Italiana Ciechi. Erano presenti circa un centinaio di aderenti, nonché il presidente cav. prof. fessaro Damiano De Giampolis, il vice presidente comm. col. Attilio Montebellardo, il consigliere delegato cav. geometra Giorgio d'Orlando, i consiglieri ing. Paolo Masieri, signor Pietro Tosolini, sig. Valentino Stecchini, sig. Carlo Cecchetti. Era pure presente il Comitato femminile con la presidente cons. Maria Troppero, la vice presidente cons. Anna Maria della Porta, la segretaria sig. Maria Magnani, numerose le patronesse. Con viva simpatia è stata nota la presenza del comm. prof. bar. Enrico Morpurgo che benedisse la sede presieduta dalla Sezione, nonché quella del cav. Alberto Gobbi presidente della Sezione orientale.

Presiedeva l'assemblea il presidente prof. Damiano De Giampolis, il quale aveva a fianco l'aiuto segretario regionale signora Maria Triassi. Dopo l'approvazione del bilancio, la vice presidente cav. Damiano De Giampolis, ha dato lettura delle adesioni pervenute, fra le quali ricordiamo quelle inviate dal Segretario generale dell'Unione cav. uff. Pestelli, anche a nome del presidente nazionale, dal Presidente della Provincia, dal Podestà di Udine, dal Segretario Generale dell'Amministrazione Provinciale, dal presidente dell'Associazione Multipli ed Invalidi di Guerra, da tutte le sezioni consorziali. Il Presidente espone le relazioni morali e finanziarie dell'esercizio 1935.

Modifica della circoscrizione

L'anno 1935 — egli dice — trova la già Sezione Venezia Giulia ridotta alle province di Udine e Gorizia con la denominazione di Venezia Giulia Occidentale. Tale modificazione di circoscrizione, voluta da esigenze d'ordine generale, ha portato conseguentemente a un bilancio di minore entità, ma non ha alterato l'opera dell'amministrazione, i quali hanno fatto del loro meglio per rispondere al mandato da voi affidato, né lo zelo delle Patronesse componenti il Comitato di assistenza e propaganda che, sempre pronte all'appello loro rivolto dalla Sezione, ne hanno fiancheggiato con simpatia e fattiva opera ogni iniziativa tanto di carattere finanziario quanto di carattere morale. Tutto ciò vi risulterà dalla presente relazione; ma noi richiamiamo la vostra attenzione su quella parte di essa che si riferisce alla assistenza. La conclusione che nulla è stato fatto per risolvere in senso positivo i vari casi proposti dagli associati, ma il non farlo dipende forse dalla volontà dei dirigenti la sezione, e da cause ad essi estranee e di non facile rimozione.

Sarebbe nostro vivo desiderio di saper reso tranquillo e sereno dal lavoro ogni camerata, e in specie quelli che altro non desiderano che lavorare; ma ognuno di voi sa quale difficoltà insormontabile si oppone. Difficoltà d'ordine finanziario, difficoltà d'ordine pratico, e, soprattutto, difficoltà dovute alla non ancora sufficientemente permessa mentalità di alcuni amici, ignorando o fingendo di ignorare la legislazione attuata dal Regime Fascista a favore dei privi della vista, tentano con ogni mezzo di ostacolarne la applicazione.

Per nostra fortuna, le persone che assumono un simile atteggiamento non sono molte, e anche esse prima o poi entreranno, volenti o nolenti, nel nuovo ordine di idee creato dal Governo Fascista.

L'attività sezionale

L'attività della sezione durante l'anno 1935 si può riassumere in breve ricordando la riuscitissima conferenza sul tema: «Il tormento di Chopin» tenuta il 26 marzo, sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di cultura, dal dott. Nino Salvaneschi, che, come sempre, seppe coinvolgere il numeroso e colto uditorio con la sua parola vibrante di poesia e densa di concetto. In tale occasione molti amici della Sezione vollero conoscere personalmente o rievocare l'insigne condottiero ed avere da lui dediche su suoi volumi o firme autografe che Nino Salvaneschi lasciò senza tirannia.

Il 28 marzo, nelle sale del Circolo Famiglia, gentilmente concesse, e per la attiva e preziosa collaborazione delle patronesse componenti il Comitato femminile della Sezione, ebbe luogo una brillante serata familiare alla quale furono offerti dolci e liquori donati dalle stesse patronesse. La serata oltre che un solido distacco esito morale derivato dalla eleganza e dalla sobrietà degli interventi, si chiuse con un utile di lire 1600, cifra assai significativa.

Anche nel 1935 il Comitato femminile di assistenza e propaganda ha organizzato la consueta vendita di stoffe natalizie riuscita come sempre una vera e larga manifestazione di simpatia. La vendita dei molti lavori eseguiti dalle patronesse ha fruttato un utile di lire 1906.

I soci effettivi delle due provincie di Udine e Gorizia da 100 che erano nel 1934, sono saliti al 31 dicembre 1935 a 114. Gli aderenti da 381 nel 1934, sono diminuiti di 101 e ridotti così a 280 nel 1935. I sostenitori da 28 nel 1934 sono scesi a 25 nel 1935. La presidenza della sezione ha, perciò, ragione di essere seriamente preoccupata della diminuzione annuale di questi soci e raccomanda vivamente ai camerati e alle signore patronesse, di volere cortesemente collaborare per riportare il numero degli iscritti vedendo ad una cifra che assicuri un importo adeguato ai bisogni ed una lar-

che nella più svariate forme hanno collaborato per una maggiore affermazione del socialismo. Ringrazia in modo particolare le signore e signorine componenti il comitato di assistenza e propaganda, la cui opera assidua si va sempre più intensificando tanto dal lato finanziario che da quello morale, e si augura che i propri collaboratori continuino a dare il loro efficace appoggio alla Causa della cecità.

Le relazioni e la conclusione del presidente sono state accolte con segni di viva approvazione da parte dei presenti, e, dopo una breve e serena discussione su argomenti interessanti la sezione ed i soci, l'assemblea ha avuto termine. A mezzogiorno, all'Albergo d'Italia, è seguita una colazione offerta a tutti i ciechi; nel pomeriggio, presso la sede sociale, si è svolto un ricevimento. Sono stati invitati — per la circostanza — telegrammi di omaggio al presidente onorario della Unione on. Pietro Corti, presidente nazionale c. m. m. Nicolodi.

Offerte alle Opere Assistenziali

in occasione della vittoria

Il comm. Enrico Brotti ha versato alla Federazione dei Fasci di Combattimento in occasione della vittoria delle nostre armi in A. O. lire 3000 così suddivise: lire 1000 quale contributo della Società Trieste del Friuli — L. 300 per la ditta Fratelli Brotti — L. 300 come presidente dell'Unione prov. fascista dei commercianti — L. 300 del personale della Unione prov. fascista dei commercianti.

Parte dell'importo suddetto è destinato all'istituzione di un letto al nome di Tono Troia, figlio di un membro del Sindacato fascista, un membro dell'Unione, caduto per la Patria.

L'Istituto delle Assicurazioni

nello Stato Corporativo

Il cav. di Gran Croce dott. Ignazio Giordani direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, terra domini, venerdì, alle ore 11 nella sala del Lionello, una conferenza sul tema: «L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nello Stato Corporativo».

Alla conferenza possono presenziare autorità e rappresentanti.

Artigianato

I campionati di mestiere

per gli apprendisti

La segreteria provinciale dello Artigianato comunica che dal 21 al 25 giugno p. v. si svolgerà la gara per i campionati provinciali di mestieri chiamati tornei. I mestieri chiamati in gara sono i seguenti: ceramisti — formatori decoratori edili — formatori progettisti in gesso — intarsiatori — lattonieri — meccanici tornitori — mobiliari — modellisti formatori meccanici — orafi — orologiai riparatori. I campionati avranno svolgimento secondo la seguente formula: eliminatorie e verranno ammessi alle finali nazionali gli apprendisti che saranno riusciti vincitori in ciascuno dei mestieri in gara. Alla competizione possono partecipare tutti gli apprendisti delle aziende artigiane e delle Scuole Professionali che abbiano un'età dal 14 ai 18 anni e che risultino regolarmente iscritti alle Organizzazioni di Gioventù del P. N. F. Le iscrizioni, completamente gratuite, dovranno essere presentate alla segreteria provinciale dello Artigianato, piazza Mercatino 13 (già ex S. Giacomo), redatte su apposito modello che sarà fornito dalla segreteria medesima.

Si raccomanda agli artigiani dei mestieri chiamati in gara, di curare la sollecita iscrizione dei loro apprendisti.

Concorso di acconciatura femminile

La segreteria provinciale dello Artigianato comunica che la Fiera di Padova indice, per domenica 21 giugno p. v., un concorso nazionale di acconciatura moderna su capelli non parrucati. Potranno partecipare al concorso tutti i parrucchieri di nazionalità italiana che risultino iscritti presso la Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia. Ai primi cinque classificati verranno assegnati dei premi in denaro e in onore. Gli altri concorrenti avranno ottenuto una media di almeno sei decimi verrà invece rinunciato a un diploma.

Per maggiori chiarimenti gli interessati, devono rivolgersi alla Segreteria provinciale dell'Artigianato, piazza Mercatino 13 (già piazza S. Giacomo).

Le gite sciatorie degli escursionisti

Per domenica 17 a Società escursionisti friulani del Dopolavoro organizza la terza gita sciatoria alla Marmolada con partenza sabato alle ore 14 e ritorno a Sella Nevea alle ore 20, come da programma già pubblicato. Per l'intera gita con meta Sella Nevea e Rifugio Ceiso Giberti la partenza è fissata per le ore 5 di domenica mattina da via Manin con arrivo a Sella Nevea alle ore 7:30; salita al rifugio Giberti, Sella Nevea e ritorno da Sella Nevea, alle ore 14 e ritorno a Sella Nevea, alle ore 20. La gita sarà condotta da S. E. F. via Manin dalle 21 alle 22 e durante il giorno al Bar Savoia, via Aquileia 9 e alla agenzia Paretti e Troiani, via Mercatino 12.

FASCIO DI UDINE

Tesseramento

I fascisti iscritti al Fascio di Udine che non avessero ancora prelevato la tessera dell'anno XIV, sono invitati a togliere la loro posizione entro il 31 corrente. Dopo tale data il Direttorio eseguirà una revisione dei fascisti morosi e provvederà in conseguenza.

Opera Nazionale Balilla

Nomine

L'Ufficio stampa comunica che con deliberazione in data 11 maggio 1935 la presidenza provinciale ha nominato il camerata Antonio Cavazzaroli, presidente del comitato comunale di Canova e il maestro Walter Tomasini presidente del comitato comunale di Torreano.

Alti gradimenti

all'Associazione del Fante

Ai telegrammi di omaggio inviati dall'Associazione Provinciale del Fante in occasione della proclamazione dell'Impero, S. M. il Re e il Duce si sono compiaciuti di rispondere con telegrammi di gradimento.

Pagamento delle tasse

di concessione governativa

Si richiama l'attenzione del ceto interessato che ai termini dell'art. 1 dell'allegato F del R. D. L. 26 settembre 1935 n. 1749 la seconda rata di tassa di concessione governativa sulla licenza di vendita al minuto di bevande alcoliche e ultracoliche deve versarsi entro il corrente mese di maggio per tutte le rinnovazioni di licenza, senza alcuna eccezione anche nel caso in cui la prima rata sia stata versata dopo il 31 dicembre 1935, su termine legale di pagamento.

Tengano pertanto presente i titolari.

TEATRO PUCCINI

Sotto l'ombrellino di Etiopia

Sabato e domenica

Iari dei pubblici esercizi che nessuna proroga verrà concessa dal Ministero al pagamento delle tasse dovute, perché non consentita dalla legge. Il mancato pagamento entro il termine suddetto, è passibile di multa, pari al triplo della tassa dovuta e può portare alla revoca della licenza di P. S. ed alla conseguente chiusura dell'esercizio.

Per i commercianti

L'Unione fascista dei commercianti sollecita le ditte che non avessero tuttora provveduto a presentare la denuncia della giacenza di pasta di pura semola, a farlo immediatamente. Ricordiamo che la denuncia, stesa su carta speciale, va indirizzata alla Prefettura e deve contenere le seguenti indicazioni: quantitativo di pasta di pura semola giacente, periodo di tempo entro il quale la ditta suppone di potere smaltire il detto quantitativo di pasta, data e trattamento di pasta, prodotta anteriormente al 29 febbraio u. s.

Denunce delle pelli

L'Unione Fascista dei commercianti richiama l'attenzione delle ditte interessate sul contenuto del Decreto Ministeriale 1 maggio 1936-XIV, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7 corrente n. 106, che stabilisce quanto un appreso.

Qualunque ditta, per qualsiasi titolo, anche concesso, o per deposito, o per bovine grece, conciate o in corso di concia, nazionali e nazionali, qualunque sia l'età ed il sesso dei bovini da cui provengono e lo scarto in peso, ha l'obbligo di farne denuncia per iscritto, precisando la qualità, la quantità ed il luogo di deposito. Nella denuncia saranno indicate con voci separate, le vacchette esotiche di qualunque provenienza.

La denuncia deve essere inoltrata entro il 22 corrente da parte dei commercianti in pelli e cuoi alla Federazione nazionale fascista dei commercianti di pelli, cuoi ed altri, Roma, Piazza Sineve Sonnino, all'obbligo della denuncia sono tenuti anche coloro che da tempo hanno fatto domanda per ottenere la licenza di salatura pelli, non sono esenti al contrario i possessori di pelli bovine conciate, destinate alla confezione e riparazione di calzature, borse, valigie, borse, ed oggetti di stoffa, in quantità inferiore complessivamente a kg. 150.

Nastro bianco

La casa del camerata Nello Musella, Cancelliere presso il Tribunale Penale di Udine, è stata allestita ieri mattina, dalla nascita di un vispo e grazioso bambino: Paolo Benvenuto. Le nostre più vive felicitazioni.

Rosai espediente ed Alberetti FATTORI - Via Cavour - tel. 2.06

"Il Dopolavoro"

Stasera parlerà alla radio

Il Direttore generale dell'O.N.D.

Alle ore 19.30 di stasera, il comm. Corrado Puccetti, direttore generale dell'Opera Dopolavoro, parlerà a Roma sul tema: «Il Dopolavoro».

La conferenza sarà trasmessa per radio. Ne diamo avviso ai dirigenti del Dopolavoro della città e della Provincia, perché diano modo ai dopolavoristi di ascoltare la parola del loro presidente generale.

L'assemblea della Società Operaia

cattolica di mutuo soccorso

Si è svolta, nella Casa dell'A. C. l'Assemblea annuale della Società Operaia Cattolica di M. S., sotto la presidenza di Mons. Conelli. Il presidente ha ricordato l'ora solenne che attraverso l'Italia ed ha esaltato il valore della vittoria italiana. Ha dato quindi la parola al signor Missio, per commemorare i defunti dello scorso anno: il cav. dott. Leopoldo Peratoner, medico sociale della Società; il cav. Raimondo Zorzi, che fu socio fondatore, prima segretario e poi per molti anni presidente della Società; il signor Saccavino ed il sig. Pietro Cuttini, ambedue soci anziani benemeriti. Fu recitata una preghiera di suffragio per i defunti.

Il segretario Minichini ha dato lettura della relazione morale-finanziaria dell'anno decorso ed il sig. Cella di quella dei soci. Le relazioni furono approvate.

Dopo l'approvazione della giunta sociale a Monte Santo per la prima domenica di settembre, si passò alla elezione delle cariche, che risultarono così costituite: Consiglieri: Adamo Giovanni, Bertoni Santo, Canaglia Pio, Chiarandini Gerardo, Comisso Luigi, Foguini Pietro, Misio Albano, Moreale Giuseppe, Morozzo Eugenio, Nardone Giuseppe, Schiavini avv. Guglielmo, Zuffanti An. Sindaci: Cella Giovanni, Rosini Antonio, Volpato dott. Mario. Provisori: Manzoni cav. Mario, Misio Angelo, Montebello Luigi.

Alle Opere assistenziali

All'E. O. A. provinciale sono pervenute le seguenti offerte: L. 32 dai dipendenti dell'Istituto Nazionale Fascista Associazione infortunati, in memoria di Maria Catteruzza ved. Fattorini; L. 50 dall'ing. Aldo Zanini; L. 100 dalla Cooperativa Friulana di Consumo di Udine in memoria del comm. Monti; L. 200 dalla Fabbrica perforatori di Udine, in memoria del comm. Monti; L. 10 da Angelo Codutti; L. 100 dalla Sezione Credito per Piccole Industrie, per cure marine montane; L. 500 da Francesco, Elisa, Carlo Volpi Ghirardini per acquisto di un letto alla Colonia di Lignano da intestare ad un Caduto in A. O.

Al Comitato dell'E. O. A. sono pervenute le seguenti offerte a mezzo del giornale «Il Popolo del Friuli» per onorare la memoria del rag. Carlo Fico, Carlo Scoda e famiglia, L. 10; Per onorare la memoria del prof. Antonio Battistella: cav. Emilio Doretto, L. 30; per onorare la memoria della nob. Candida Cappelli Nardini: Liberati: dott. Vittorio Vidal, L. 15.

Il Vice Segretario Federale ringrazia.

Festeggiamenti a S. Gottardo

Domenica 17 a San Gottardo si svolgeranno vari festeggiamenti popolari in ricorrenza della festa locale e per l'occasione sarà disposto un servizio speciale di autocorriere con partenza da piazza Vittorio. Il Comitato ha già provveduto onde le manifestazioni siano attive secondo il prestatissimo programma che comprende la pesca di beneficenza, la corsa degli asini e altri giochi.

Le gravi conseguenze

di un investimento ciclistico

Una quindicina di giorni or sono Angela Matero di anni 67 dimorante in Piazza Umberto I, mentre attraversava una via cittadina e stava accidentalmente investita e gettata a terra da una bicicletta, fu ferita gravemente. La ferita, che non tempo fa era stata curata, è andata peggiorando, e ora è in uno stato di grave pericolo di vita. La donna è stata operata, ma la prognosi è riservata.

STATO CIVILE DI UDINE

13 Maggio 1936 XIV

Nati: 2

Morti: 3

Matrimoni: 1

In Tribunale

Utenza del 13 maggio 1936 XIV.

Giudici: cav. dott. Della Bianca; Giudici: cav. dott. Serra e cav. dott. Santomaso; P. M. cav. avv. Pacifico; Cancelliere: Musella.

Anche i sacchi vuoti

Più di una volta il sig. Antonio Pinto ebbe a constatare che nei propri magazzini sparivano dei sacchi vuoti di tela juta. La faccenda poco simpatica durava dal maggio 1935; finalmente nel dicembre successivo i carabinieri, in seguito a denuncia e relative indagini, accertavano che autori del furto dei sacchi — complessivamente oltre 30 per valore di 500 lire circa — erano stati i giovani Severino Cossio di anni 27 e Mario Fadini di anni 29 da Udine i quali contestarono il fatto, quali ricattatori sono stati denunciati a Carlo Corvino fu Girolamo di anni 32 dimorante in via Cisis 10, Luigi Tomadini fu per 1 di anni 65 ed il figlio di questi Giuseppe di anni 30 dimoranti in via Larga 27. Comparsi in giudizio il Tribunale ha condannato il Cossio a mesi sei di reclusione e lo Corvino a mesi 8 di reclusione e multa di lire 500 di cui 100 di beneficio della condizionale per 3 anni e non menzione; la Cossio per inculco acquisto è stata punita a lire 150 di ammenda; i due Tomadini sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato. (Dir. avv. Fattorini; avv. Pitassi; avv. Tomasco).

Matrimoni

Benediti Sisto impiegato con Simeoni Anna casalinga.

GIUSTIZIA

Corte d'Assise

(Udenza del 13 maggio 1936-XIV)

Presidente: comm. dott. Luigi Pettrini consigliere di Cassazione. — Consiglieri aggiunti: avv. uff. dott. Domenico Pirani — Assessore: avv. uff. ing. Smeda — dott. Accorini — avv. dott. Intalza — avv. ing. Magnani — avv. prof. Lorenzoni — P. M. cav. avv. dott. Macinaz sostituto Procuratore generale — Cancelliere: avv. rug. Italo Girolani.

Stregicchio con un rasolo

per rivalità di mestiere

Si è iniziata ieri mattina alla Corte d'Assise la seconda sessione del corrente anno. La causa riguardava il barbiere Pellegrino Pisano fu Antonio d'anni 45, detenuto ed il collega suo Amadio Di Marco fu Amadio di anni 18, entrambi da Dignano al Tagliamento. Costoro non erano in buoni rapporti per aver gelosia di mestiere e pretesse per aver il secondo abbandonato il primo, dopo circa quattro anni di rapporto, il quale suo dipendente per aprire un'altra bottega di barbiere.

La notte dell'ultimo dell'anno, complice per entrambi il vino bevuto più del normale, i due si sono azzuffati e il Pisano colpiva il rivale con una rasatura alla sfrenata, producendogli ferite con sangue permanentemente; il Di Marco per risposta lasciava andare con forza sulla testa del producenti lesioni di una certa gravità. Con i pareri ieri dinanzi alla Corte, il Pisano ha negato ogni addebito affermando che il Di Marco si è fatto da solo cadendo perché ubriaco; a sua volta il Di Marco insiste nel dire che a farirlo è stato il Pisano e che le lesioni da questi riportate si devono attribuire a pure accidenti.

Quanto che riportate mentre tentava di uscire con forza perché trattenuto dall'avversario. E' seguito l'esame dei numerosi testimoni, poi ha parlato l'avvocato Tessitore quale P. C. e difensore del Di Marco. L'udienza è stata quindi sospesa e rinviata a stamane.

Un paricello

Domani s'inizierà il secondo processo dell'attuale sessione, quello a carico di Felice Pidutti fu Giacomo d'anni 32 da Fagnano di Ragogna imputato di omicidio aggravato. Egli, la sera del 15 ottobre scorso, per futili motivi, tentò di uccidere col padre; ciò accadeva ogni qualvolta, o sia sovente, i due discussavano ubriachi il figlio durante la lite, dava uno spintone al padre, il quale cadendo andava a battere il capo contro il muro e poi rotolava giù dalle scale producendosi lesioni mortali. Il figlio, evidentemente con l'intenzione di occultare il delitto, nascondeva il cadavere nel letamaio e dopo qualche giorno lo richiudeva in un sacco gettandolo in un pozzo, dove veniva rinvenuto per caso.

Treni speciali per Cividale

Essendosi iniziate al Santuario di Castelmonte le solenni funzioni domenicali, la Società Veneta di Ferrovie offerirà nelle domeniche 17, 24 e 31 maggio corrente un treno straordinario in partenza da Udine per Cividale alle ore 6.15 ed in coincidenza con la autocorriera da Cividale per Castelmonte.

dopo una settimana da alcuni bambini. Il Pidutti sarà difeso dall'avv. Bettacoli e dall'avvocato Gardi.

La spia

B. 28

La più appassionata vicenda mondiale di spionaggio.

La spia

B. 28

Il più grandioso romanzo che ha ispirato dalla realtà.

La spia

B. 28

Spettacolo di emozioni d'amore e di avventure di guerra.

La spia

B. 28

Domani al SAVOIA

Oggi all'IMPERO

UN FILM ITALIANO DIVERTENTISSIMO DI NOVITA' E SUCCESSO

Musica in piazza

Una sceneggiatura dinamica, un dialogo scintillante pieno di umorismo. Una esecuzione scapigliata e allegra dalla prima all'ultima riga.

INTERPRETI: Milly - Viarisio - Ceseri - Doro - Roveri - Salvetti

Un formidabile sestetto nella più divertente vicenda cinematografica.

Questo film è stato realizzato con l'unico scopo di divertire il pubblico.

GRANDIOSO SUCCESSO

SONDAGGIO NEL SECOLO

I lombardi in Friuli

Ripartiamoci ai secoli XIII e XIV, quando uno dei fatti maggiormente degni di nota e che più destano la meraviglia di chi studia, la storia friulana, è senza dubbio l'immigrazione di lombardi a Udine, nella nostra fertile terra. L'interessante tema è stato sviscerato con accuratezza d'indagine - in un opuscolo pubblicato ancora nel 1911 per i tipi di una tipografia milanese - da Antonio Battistella alla cui memoria vogliamo oggi rendere omaggio anche da questa nostra tribuna dedicata a riportare alla luce passate vicende del Friuli che nel Battistella hanno avuto insigne sfioramento. Favore per varie ragioni dai Patriarchi e dagli stessi Comuni, le due immigrazioni che ebbero tanta importanza nella storia del Friuli, specialmente nei riguardi sociologici e della civiltà, se furono supergite contemporanee e numeriche, le poco differenti, non sono però originarie dalle medesime cause né avvenute nello stesso modo. La Toscana infatti - scrive il Battistella - è dovuta più che altro a scopo di commercio, laddove la lombarda è prodotta soprattutto da motivi politici, e se nell'una predomina la volontà e l'azione individuale, l'altra si compie quasi collettivamente, per obbedienza e per devozione a un sentimento politico e all'autorità di un capo riconosciuto. Certo, anche la prima un simile ebbe dalle discordie che travagliavano tutte le città di Toscana e costringevano, con alterna vicenda, i vinti a uscire dalle mura cittadine e a correre esili per le terre d'Italia, in cerca di asilo e di pace. Ma la ragione principale fu però sempre lo spirito di intraprendenza dei toscani che li portava a darsi al traffico, alla speculazione, alle operazioni bancarie: fu la loro facile adattabilità e la loro istante commerciale che li trascinò a peregrinare in paesi ancora vergini, dove la loro operosità, attivando le risorse ignorate del luogo, poteva procurare a sé e ad altri notevoli compensi e vantaggi.

Vicende della fortuna

Antonio Battistella, con diligenza di riferimenti e di citazioni, illustra fino ai particolari le sequenze della emigrazione lombarda che ha seguito la mutabile vicenda della fortuna, aumentata o scemando secondo che brillasse o impallidisse la stella dei Toriani. Seguiamo qualche traccia. Nel 1355 - durante il patriarcato di Pagaro della Torre - in 25 canonici della Metropolitana d'Aquileia, non meno di 11 sono tenuti da sacerdoti venuti di Lombardia e lo stesso si può dire per i capitoli di Udine e Cividale, i castelli di Udine, della Meduna, di S. Vito, di San Daniele, di Tolmezzo e altri ancora sono pieni di fedeli d'abitazione concessi a lombardi e di boschi, campi, prati, case e molini a S. Paolo, a Modole, a Cortale e Casara, ad Azzano, a Rivarotta, e Rivignano ed altrove sono investiti altri loro contrerani. E' naturale che questo incameramento di ricchezza abbia generato avversioni associate talvolta in avvenimenti drammatici, in vendette, in lotte, in scontri, in Passerelli, e con la morte del Patriarca Pagaro, l'immigrazione dei lombardi si può ritenere del tutto cessata. Ormai, dopo anni di guerra e macellazioni, la signoria dei Visconti s'era consolidata a Milano ed era venuta meno la necessità di esili su strani o di rifugio collettivo di lombardi nella loro provincia. D'altra parte si erano allungate le attrattive che avevano lusingato i primi lombardi a venire in Friuli, dove ormai le condizioni si erano mutate e dove era stabilita una specie di equilibrio, una fusione con gli indigeni, ed era scemata la facilità di guadagno e di trattamento privilegiati, i quali però avevano contribuito a impennare in Friuli, con l'immigrazione lombarda, nuove energie, a suscitare progressi e cementare le genti volte alla unità della Patria.

Attrattive del Patriarcato

L'immigrazione lombarda, invece, è collegata più che tutto al fatto che nel dicembre del 1378 Ramondo della Torre, dalla sede vescovile di Como fu dal papa promosso alla cattedrale di Aquileia, la quale allora era reputata il benevolo e pacifico più ragguardevole per ricchezza, per potenza e per grado che ci fosse in Italia; e l'aver dopo di lui, nel periodo di poco più che mezzo secolo, tre altri prelati della sua famiglia, occupato successivamente lo stesso seggio aquileiese, e che bastano a far pensare che origini e nelle forme, le due immigrazioni differiscono anche per certi loro caratteri corrispondenti alla diversità d'indole, di costumi e di tendenze intercedente tra toscani e lombardi. I primi, uniti spessi e volentieri in compagnie, avevano come committenti, mantengono i propri propri contrerani, religiosi, d'affetto, e d'interesse, nelle quali però associare anche gli ospiti loro in modo che si potessero stringere in due pacati vincoli di cortese e sincera amicizia. Gli altri, invece, venuti in Friuli come una gente conquistata a militare sede, erano giunti con la loro gente, con i legami di una consuetudine che nulla vieta di chiamare politica, per molto tempo, sotto ogni altro riguardo, vissero a sé e per sé, disgregati, anche fra loro stessi, e non conservarono essi ne fossero sempre nelle rapporti di cordialità con la madre patria divenuta loro nemica. Di cotui differenze derivò che toscani e lombardi, benché ospiti nel medesimo paese, procedettero gli uni e gli altri per una propria via, e non ebbero fra loro che scarsi contatti, occasionali e senza quasi senza colora di intimità.

Nella Pia opera

Donnari venerandi, nella Chiesa del convento delle zitelle, in via Zanon, dedicata alla B. V. della Salute, ci sarà l'adunanza mensile degli esiliati alla Pia Opera dell'adozione perpetua e delle chiese povere. Alla mattina alle ore 10.15 sarà celebrata la messa secondo l'intenzione, degli associati, alla 17.15 ci sarà l'ora solenne di adorazione e benedizione eucaristica con fervore.

Regione dell'immigrazione

Sappiamo che il 14 luglio 1932 il Patriarca Rodolfo aveva affittato per ventotto anni ad Anthonio, vedovo di Bergamini, e ai suoi successori alcuni suoi beni tra l'Adda e l'Oglio; sappiamo pure che il Patriarca Volchero, vicario imperiale in Italia, aveva visitato parecchie terre lombarde, compiendo atti sovrani in nome dell'imperatore Ottone IV, il quale poi, in gratificazione di lui, aveva donato molte terre al milanese, confermando le già date signorie ai baroni accrescendo.

Ringrazianti del Duce

ai Reduci d'Africa

Il giorno stesso in cui le nostre valorose truppe fecero il loro ingresso trionfale ad Addis Abeba, il Presidente dell'Associazione Provinciale Reduci d'Africa, cammerata Aristide Canova, aveva inviato al Duce il seguente telegramma: «Reduci d'Africa. Provincia di Udine in quest'ora la più felice fra le più gloriose della nostra storia, esultanti salutando in Voi il Genio della Vittoria». Terzi è pervenuto al camerata Canova dal Segretario particolare comm. Sebastiani un telegramma nel quale informa che «il Duce ringrazia vivamente per i sentiti menti espressi».

I funerali di Antonio Battistella

L'omaggio della Città al suo illustre figlio

Solenni risuonano le onoranze alla salma dell'illustre concittadino prof. gr. ut. Antonio Battistella, del quale furono già ricordate nel nostro giornale le grandi benemerite nel campo degli studi storici e linguistici della vita. Le onoranze furono riunite una dimostrazione del cordoglio della cittadinanza, nel veder scomparire uno dei figli più illustri. Proveniente da Firenze, la bara giaceva, fra fiori e cordi ardenti, nella chiesa della Purità, freccata dal pennello di Giambattista Tiepolo. Numerosi gli intervenuti della città e della provincia, tra cui ricordiamo il Podestà, il senatore Morpurgo, i due insigni studiosi comm. dr. Gaetano Valentini e prof. gr. ut. Vincenzo Marchesi, i presidi e professori dei vari istituti educativi, la presidenza dell'Accademia di Udine, della Deputazione friulana di Storia Patria, della Società Filologica Friulana, il presidente della Commissione comunale per il Museo Civico, il R. Ispettore scolastico e moltissimi altri, tra cui parecchi professori del Seminario arcivescovile. Erano presenti numerose signore. Ogni istituto scolastico aveva mandato una rappresentanza di giovani con le rispettive bandiere. Alle 12 si è formato il corteo. Precedevano i vigili municipali in gran de uniforme per disposizione del Podestà. Notate due grandi corone, una omaggio del Comune di Udine, portata dai civili pompieri, l'altra in vista dalle istituzioni culturali cittadine. Accademia di Udine, R. Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, sezione friulana; Istituto fascista di cultura, Società Filologica triestina. Officiava mons. Benedetti, arciprete del Duomo. Nella bara posavano i fiori inviati dalle figlie Anna e Gina e dai nipoti. Reggevano i cordoni il vice Podestà comm. Lorenzo Alciati, il comm. dott. Giuseppe Biasutti, il preside del R. Liceo prof. comm. Ottorino Bisconti, il prof. Francesco Fattorelli, il gr. ut. Emilio Piccoli, il bar. comm. dott. Enrico Morpurgo. Seguivano i nipoti Battistella e Bajardi, il cugino sac. don Stefano ed altri parenti. Nella Cattedrale vennero celebrate le esequie. Il coro di S. Cecilia con accompagnamento d'organo diretto dal prof. don Pigani, ha eseguito il «Libera me Domine» di Antonelli e il «Requiem» di Beethoven. Il mesto corteo ha quindi proseguito per via Bonaldo Stringher, piazza XX Settembre, via Paolo Canclani, via Poscolle, fermandosi quindi al piazzale XXVI Luglio. Nel salutare, a nome della città, la salma di questo suo illustre figlio, il vicepodestà comm. Alciati ha assicurato che Udine l'accolse con lo stesso affetto che il prof. Battistella le portò per tutta la vita. Antonio Battistella assai amo (disse) la terra natia. Molta della sua opera di storico attento, coscienzioso e geniale egli dedicò alla regione nostra, cosicché si può dire che il suo affetto di friulano sia una cosa sola con la passione sua di studioso. Volle il destino che, per dovere di ufficio, durante un lungo corso d'anni Egli fosse costretto a vivere lontano dalla sua città. Con Egli ne soffrirono gli intimi suoi ben sanno. Volle il destino che non gli fosse dato nemmeno di chiudere gli occhi nella sua Udine, ove ora ritorna per non lasciarla più. Vita schiva di chissà e di esibizioni, intesa di opere Egli condusse. L'oratore nota che egli fu una delle menti nostre maggiormente meritevoli della riconoscenza e del plauso del Paese. Educatore, si segnalò per ingegno e per passione letteraria, storico, scrittore e compi opere che ebbero un nazionale riconoscimento per l'accurata della ricerca e la valenza della trattazione. Il vice Podestà chiude salutandolo, a nome di Udine, nel caro vegliando che non è più, uno dei suoi figli più degni. Nel saluto commosso va la promessa che le sue benemerite non saranno dimenticate. Ha poi parlato il prof. Fattorelli, a nome dell'Accademia e della R. Deputazione di Storia Patria, rilevando come tutto il Friuli, che crede alla virtù degli studi, sia ideal-

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friullo

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria di Antonio Pecile, farmacista Silvio Conti, L. 20. — Per onorare la memoria della n. d. Elisa Masotti Corradini, Giacomo Antonini, L. 10. All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria del comm. Giovanni Miotto, Ercole Cera, lire 10. Altre offerte. Alla Dante Alighieri. — Sotto-

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

L'odierno concerto

del Duo De Anna-Tremonti. Stasera, come abbiamo annunciato, il duo De Anna - Tremonti darà per gli «Amici della musica», al Puccini, un concerto per il quale viva l'attesa, sia per la importanza del programma che per il valore degli esecutori. Filipo De Anna conseguì il diploma in magistero di violino presso il nostro Istituto Musicale paragonato. Dopo aver insegnato nell'istituto di Udine, riuscì vincitore nel 1927, in seguito a concorso, della cattedra di violino e viola nel Liceo Musicale di Sassari. Freguente a Siena, presso l'Accademia Chigiana, un corso di perfezionamento tenuto dal m.o A. Serato. Tra i più recenti concerti sono da citarsi quelli di Roma e di Berlino. La pianista Maria Tremonti, pure diplomata, e col massimo dei punti, presso l'Istituto «Tomadini», frequentò un corso di perfezionamento col m.o A. Casella. Ha partecipato a diverse manifestazioni d'arte e di musica, oltre tre anni è valente collaboratrice del violinista De Anna. Il programma della serata è il seguente: 1. Vivaldi - Respighi (1678-1743): Sonata in Re magg.; moderato (a fantasia). Allegretto moderato. Largo. Vivace (Violino - pianoforte). 2. Franck (1822-1890): Sonata in La magg.; Allegretto ben moderato. Allegro. Recitativo fantasia; Allegretto poco mosso (pianoforte - violino). 3. Scarlatti (1685-1757): Pastorale; Chopin (1810-1849): Studio op. 10 n. 3; Pich Mangagalli (1887): Preludio e Toccata (pianoforte). 4. Bach (1685-1750): Aria sulla 4. corda; U. Micheli (1902): Poema slavo (imedito, prima esecuzione; Pagani - Kreisler (1784-1840): Capriccio n. 13 (violino - pianoforte).

SPETTACOLI

Cinematografi

Savola

Abbasso le blonde - Fantasmagorica rivista commedia di novità con Jon Boles. «Io e la suocera». Avventura comica di Buster Keaton. Grande successo. Val. lire 10. Ore 15. Impero. Musica in piazza. Divertentissimo film italiano interpretato da Milly, Vianello, Mino Doro, Ugo Cesari. Successo senza precedenti. Il miglior film italiano. - Ore 15. Cecchini. Pistole fiammeggianti - Romanzo di avventure nel West. «Simfonia a colori» di Walt Disney. «Strada Romana in Etopia Italiana» documentario. Nuovo Luce. 4.45. ziarlo. Val. lire 10. Ore 15.

Sorpreso dai carabinieri

fugge con la refurtiva

Una pattuglia di carabinieri, in perlustrazione in quel dei Rizzzi, sorprese l'altra sera un individuo mentre tentava di rubare nel pollaio di Nina Rizzzi dimorante in via Milano. Alla vista dei militi, il ladro rimasto sconosciuto, saltava un fosso e fuggiva per i campi scompaendo nell'oscurità e portando seco quattro galline rubate precedentemente nel pollaio di Valentino Rizzzi pure abitante in via Milano.

Il rinvenimento di un cadavere

in mezzo ad un campo

Lorenzo Rizzzi fu Pietro di anni 48 da Castello di Caporaiaco era disceso al piano per recarsi a salutare una sorella; nel pomeriggio faceva ritorno a casa e per abbreviare la strada prendeva la via dei campi. Ad un certo punto, colto da male, cadeva al suolo e poco dopo moriva. I famigliari ne rinvenivano il cadavere poche ore dopo in seguito alle ricerche fatte, e stato accertato trattarsi di morte avvenuta per paralisi cardiaca.

ECHI DI CRONACA

Il salone Canelotto si è trasferito

in questi giorni da via Aquileia a via Vittorio Veneto (palazzo Rionina Adriatica di Salicetta). Questo negozio di barbiere, già simpaticamente noto per l'accuratezza e la valenza del personale, nella nuova elegante sede risponderà ancor meglio alle esigenze della numerosa clientela.

Calze... Calze... Calze...

Seta pura velatissime moda Si-Si - Bieffe - Roxy da 1. 11 - 14 - 16 - 17 - 20. Negozio QUERINI.

Rag. BRUNO GIOFFI

STUDIO DI RAGIONERIA CONSULENZA COMMERCIALE E TRIBUTARIA TENUTA AMMINISTRAZIONI COMMERCIALI ED INDUSTRIALI PIAZZETTA VALENTINI N. 4 (Via Prefettura) UDINE

STORIA DEI PAPI

con prefazione di S. E. PIETRO FEDELE Senatore del Regno, Ministro di Stato

E' la prima veramente completa, storia italiana dei Papi, da San Pietro a Pio XI. Narrazione movimentata di lotte politiche, sociali, cristiane, svolta con serena obiettività, senza settarismi e senza preoccupazioni apologetiche. Illustrazioni sceltissime e originali.

Due volumi in 4°, di compl. pag. XII-1932 su carta di gran lusso, 32 tavole in rotocalco e 872 illustrazioni nel testo. Rilegati in piena tela con frang. in oro L. 190

UNIONE TIPOGRAFICA - EDITRICE TORINESE 28 Corso Raffaello - TORINO - Corso Raffaello 25

Agente per UDINE: Geom. G. SANTORO Via B. Stringher 8

Calzoleria TRIESTINA

Mercatovecchio 18-20 UDINE

Sono stati ribassati da oggi i prezzi di tutte le

Scarpe sport da donna

I nostri fornitori ci hanno concesso degli sconti che noi cediamo alla nostra cara ed affezionata clientela.

Stessa ditta Palazzo della Scarpa

Via Mercatovecchio 20

Ghiacciate Siberia

le migliori Metal

laccate alla nitro cellulosa

Ombrelloni Seale a sdraio Carrozzelle

La Vitrum di M. MARTINI

Decessi

Il rag. Ciro Tico

Quasi improvvisamente, la Parca inesorabile stroncava l'altra notte la esistenza del rag. Ciro Tico, cassiere presso la locale succursale del Credito Italiano, capitano di commercio della Milizia Posti. Aveva appena 43 anni ed in città era largamente conosciuto e ben voluto per la sua giovialità e per la sua innata bontà. Fra i colleghi godeva generale stima e simpatia. Alla mamma sua, alla consorte, sentite condoglianze. Maria Micheloni Corradini. Si è spenta in tarda età la N.D. Maria Micheloni Corradini, che aveva dedicato la sua vita profondendo le preclari virtù agli affetti famigliari ed alle opere di bene. La sua dipartita suscita vivino rampianto. Al marito Giuseppe Micheloni, alla figlia Ines ved. Gillo, ai parenti le nostre vive condoglianze.

in cucina

Risotto con piselli e punte di asparagi. — Mettete in casseruola 100 gr. di burro e quando sarà ben spumante versate il riso, lasciatelo prendere bene il burro. Unite 300 gr. di punte d'asparagi e 100 gr. di piselli freschi, cuocete per qualche minuto, mettetevi il brodo a poco a poco come per fare il solito risotto e ritiratele ancor morbido. Trattoria Comunale. Mattina: pasta al sugo, minestrina in brodo, manzo brasato, trippa; contorni. Sera: riso e trippa; pasta asciutta; costolette alla milanese, contorni.

G. FACCIN

Reggiano ex Via della Posta - UDINE

Differente per la sua composizione della maggior parte dei prodotti similari in commercio

Sommamente DEPURATIVO PURGATIVO DIURETICO COLAGOGO

è il rimedio migliore contro: EMICRANIE INAPPETENZA GASTRICI - ORTICARIA - FORUNCOLI ECZEMI STITICHEZZA - OBESITA'

Aut. Pref. 3219/3290

APAS

Prodotto prettamente nazionale

L'infornuto di un bambino

Il piccolo Umberto Romano di anni 7 dimorante in via Graziano, cadendo mentre saltava per gioco una siepe, riportava una ferita al dorso del piede sinistro, guaribile in pochi giorni.

ito differenti; UN CALEN-
NA GOMMA, UNA MATITA,
TRO PENNINI, 10 FOGLI,

Ultime notizie e informazioni

Le direttive del Duce all'Istituto fascista di cultura

Notevoli iniziative librarie esposte dal sen. Gentile

Roma, 13

Il Duce ha ricevuto il sen. Giovanni Gentile, presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura, che gli ha presentato le ultime pubblicazioni editte dall'Istituto ed ha sottoposto al suo esame e alla Sua approvazione le seguenti iniziative:

1) una collana in cinque volumi dedicata all'illustrazione dell'impresa d'Africa e compilata dai principali artefici di essa. La serie con cui è stata condotta la guerra nel settore strettamente militare, in quello del concorso delle varie armi, nel campo della preparazione logistica e in quello delle opere civili che l'hanno accompagnata e agevolata, è stata originaria ed esemplare; merita pertanto di essere illustrata dagli stessi capi che l'hanno concepita ed attuata ad insegnamento degli italiani e degli stranieri.

2) una collana di monografie comprese sotto il titolo «La civiltà italiana». Detta collazione dovrà delineare in una serie di volumi, non superiori alle 200-250 pagine, lo sviluppo della civiltà italiana attraverso i secoli da Roma antica all'era fascista, nella più varia manifestazione: storia, filosofia, letteratura, arte ecc., costituendo così l'intero e il primo fondamento di una rivulazione nostra e moderna, ma insieme rigorosamente scientifica, di essa civiltà considerata in modo organico e coerente nel suo sviluppo e nei suoi valori essenziali. La prima serie comprenderà i seguenti volumi:

1) le istituzioni militari; 2) l'arte medievale; 3) la letteratura del '900; 4) la filosofia del Rinascimento; 5) le dottrine politiche del '900; 6) l'economia del '700 e dell'800. La pubblicazione nella collana «La civiltà italiana» del pensiero politico di quattro volumi di scritti politici di Pietro Giannone, di Mario Pagano, di Vincenzo Cuoco e degli economisti napoletani del '700, in collaborazione con i professori di storia, di economia, di arte e di lettere, in occasione delle prossime celebrazioni campane.

Il Duce ha manifestato al senatore Gentile il suo alto compiacimento per l'attività svolta dall'Istituto nazionale fascista di cultura ed ha impartito le direttive per lo sviluppo e il perfezionamento di questa attività, che dovrà essere in armonia con i compiti e i doveri della nuova Italia imperiale.

Impero

La nuova formula negli atti giudiziari

Roma, 13

Il Ministro della Giustizia ha ordinato a tutti i dipendenti uffici giudiziari di usare la seguente formula: «In nome di S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia».

Buoni del Tesoro

Oltre 15 milioni di premi estratti e non incassati

Roma, 13

Come riportato dal Bollettino delle Estrazioni della Gazzetta Ufficiale, presso le Casse dello Stato N. 426 premi vinti sui Buoni del Tesoro 1940, 1941, 1943. I premi sono così ripartiti:

N. 5 premi da L. 1.000.000 (Serie IV); 728.901 Serie V; 135.732 Serie A; 125.519 Serie C; 237.803 Serie E; 140.834 N. 2 da T. 500.000; N. 36 da L. 100.000; N. 32 da L. 30.000; N. 337 da L. 10.000.

Di tali premi molti si prescrivono quest'anno. Chi sono i possessori tanto fortunati quanto emmerorati?

Due navi bananiere le più veloci del mondo

Genova, 13

Era breve il cantiere Ansaldo Impero che non ha mai bananiere per conto della R. Azienda monopoli banana.

Le due bananiere dovranno, a quanto ci consta, essere ultimate entro il mese di luglio dell'anno venturo. Queste, insieme alle altre due che saranno costruite nei cantieri di Trieste, saranno adibite al servizio di trasporto colere fra Genova e il porto di Merca della Somalia. Le due navi avranno una stazza di 14.000 tonnellate e una velocità di 18 miglia e mezzo all'ora. Esse saranno le bananiere più veloci del mondo.

Per gli allievi ufficiali prossimi alla laurea e all'esame di Stato

Roma, 13

Gli allievi ufficiali di complemento che hanno preso parte ai corsi allievi ufficiali di complemento dal 15 novembre 1935 al 30 aprile 1936 dovranno prestare servizio di prima nomina da ufficiali in unico turno da iniziarsi il 10 giugno p.v. Però, per non danneggiare nel compimento degli studi quelli di detti allievi i quali debbano ancora sostenere l'esame di laurea e di laurea, il ministro della Guerra ha determinato che detti allievi

vi siano ammessi a ritardare fino al 5 agosto p.v. la presentazione al Corpo cui verranno assegnati con una prossima dispensa del Giornale Militare presentandosi istanza al Comando del Corpo stesso e allegando documento da cui risulti l'iscrizione agli esami succennati e la data in cui questi si svolgeranno.

Per coloro che comprovino di dover sostenere gli esami medesimi posteriormente al 5 agosto la presentazione sarà ritardata fino al primo dicembre p.v.

Il nuovo Gabinetto spagnolo costituito da Casares Quiroga

Movimento socialista a Palma del Rio

Madrid, 13

Casares Quiroga ha formato il nuovo Gabinetto, riservandosi oltre alla presidenza del Consiglio anche il portafoglio della guerra. Gli altri ministri sono stati così distribuiti: Esteri, Barcia; Interni, Juan Moles; Finanze, Ramos; Marina, José Giral; Giustizia, Blasco Garzon; Agricoltura, Ruiz Fones; Industria, Alvarez Builla; Lavori Pubblici, Antonio Vela; Lavoro, Juan Lluhi; Comunicazioni, De Los Rios; Educazione, Francisco Barnes.

Il Gabinetto così risulta composto di otto esponenti della sinistra repubblicana, tre dell'Unione repubblicana ed uno della «Esquerra» catalana.

Grande impressione ha suscitato in tutta la Spagna la notizia proveniente da Cordova secondo la quale dopo la proclamazione dello sciopero generale a Palma del Rio e a Zuhieros, indosso ad uno degli arrestati, appartenente al comitato dello sciopero sarebbero stati scoperti i piani di diverse case, e specialmente della caserma della guardia civile che avrebbero dovuto essere prese d'assalto.

In seguito ai disordini avvenuti stamane ad Alcala, sono state avviate con urgenza le forze di polizia. Il convento, le scuole libere e la casa di un antiquario sono stati incendiati.

Disordini sono avvenuti nel villaggio di Pego in seguito ad un conflitto tra appartenenti ai partiti di destra e operai dimostranti. Tre persone sono rimaste gravemente ferite. Sono stati operati parecchi arresti.

A Vigo un colonnello a riposo e intervenuto nella discussione tra scioperanti e non scioperanti, credendosi minacciato, ha sparato contro il gruppo degli operai senza colpire alcuno, ma un passante è rimasto ucciso. La folla allora ha tentato di incendiare l'ufficiale e la polizia è intervenuta ad intervenire. Si è avuto uno scambio di colpi di rivoltella che ha fatto numerosi feriti. La folla ha quindi incendiato la casa dell'ufficiale ed infine ha proclamato lo sciopero generale.

Movimento bolscevico stroncato nel Paraguay

Assunzione, 13

Avendo il corpo degli ufficiali chiesto provvedimenti contro la propaganda bolscevica nell'Esercito, il segretario generale della Associazione operaia Francisco Geona ed una quantità di agitatori bolscevichi sono stati arrestati ed espulsi. La Società operaia ha dichiarato subito di conseguenza lo sciopero generale, che però non è stato attuato. Dovunque la polizia protegge coloro che vogliono lavorare e la calma regna da per tutto.

Il Presidente della Repubblica ha pubblicato un manifesto in cui dice: «Alcuni elementi che vogliono far scoppiare la rivoluzione sono i nemici della Patria. Essi volevano colpire alla schiena la costituzione di un nuovo governo e l'accordo delle direttive con la terza internazionale ma noi e gli altri paraguayani non siamo contaminati dalla luce bolscevica vogliamo sostenere gli uni con gli altri nella lotta contro l'anarchia interna e contro la guerra civile che sono gli scopi prefissi di individui senza fede e senza legge».

La situazione si aggrava a Gerusalemme

Gerusalemme, 13

Coloro che si oppongono allo sciopero vengono molestati e causano l'aggravarsi della situazione. Le autorità hanno proclamato lo stato d'assedio nella città vecchia, vietando la circolazione dopo il tramonto del sole.

I disordini continuano a farsi più gravi. La polizia ha arrestato 600 persone. E' scoppiata una bomba senza far vittime.

Gravi disordini presso Lione

Una ventina di feriti

Lione, 13

Gravi disordini sono avvenuti questa mattina a Ville Urbanne tra scioperanti e guardie mobili. Da qualche tempo gli operai delle fabbriche di seta artificiale a Vau en Belin e a Decines sono in sciopero per ragioni economiche. Questa mattina donne e bambini degli scioperanti si sono sdraiati davanti agli autocarri che trasportavano alla fabbrica gli operai non scioperanti. Le guardie mobili e le guardie di città sono intervenute per cercare di far allontanare le donne e i fanciulli, ma quattrocento dimostranti hanno lanciato delle pietre sul servizio d'ordine e sugli autocarri, rompendone tutti i vetri. Un poliziotto ferito e avvertito, si è accostato a una ventina di feriti tra cui parecchi gravemente.

Grave perdita di oro nella Banca di Francia?

Parigi, 13

Secondo voci che correvano oggi alla Borsa il bilancio settimanale della Banca di Francia, che sarà pubblicato domani, mostrerebbe una perdita di oro di un miliardo e mezzo di franchi.

Amy Mollison al Cairo

Cairo, 13

L'aviatrice Amy Mollison, proveniente da Città del Capo, è qui arrivata e prenderà domattina il volo per Londra.

Lo sciopero generale è abortito ad Atene

Atene, 13

All'indomani di alcuni incidenti insignificanti, la giornata è passata calma in tutta la Grecia. Il tentativo di sciopero generale è abortito e il lavoro non è stato interrotto.

Gravi problemi di economia e finanza in discussione negli Stati Uniti

I depositi esteri ascendono a 379 milioni di dollari

Washington, 13

Il Presidente Roosevelt ha presentato al Senato, il nuovo Trattato navale di Londra. La Commissione degli Affari Esteri ha preso le disposizioni per iniziare la sua d'ora l'esame del Trattato.

Oggetto di vive discussioni sono intanto in questo momento negli Stati Uniti i problemi economici e finanziari, giunti ai limiti dei poteri agricoli e agli utili della società anonima.

Per tutta la seduta di ieri la Camera ha discusso animatamente il famoso progetto di legge Frazier-Lemke per il nuovo finanziamento dei mutui ipotecari onerosi che gravano sulle proprietà agricole: finanziamento che, come si sa, richiede lo stanziamento di circa 3 miliardi di dollari.

Gli avversari del provvedimento, secondo una comunicazione dell'«United Press», sostengono che con la sua approvazione gli Stati Uniti si avverberanno sulla pericolosa china della rivalutazione monetaria e quindi della inflazione. Lemke, uno degli autori del progetto di legge, ha sostenuto che l'urgenza necessita di provvedere ad aiutare due milioni di agricoltori a superare le difficoltà derivanti dal forte onere dei mutui ipotecari ed ha accusato il Governo di combattere il provvedimento.

Secondo i circoli bene informati i membri democratici della Commissione di Finanza del Senato hanno ricevuto da Roosevelt il consenso della revisione completa del progetto che istituisce una imposta sugli utili distribuiti della società anonima.

Il Presidente avrebbe ricevuto le proteste dei grandi industriali e dei finanziari contro tale progetto che doveva fornire 800 milioni di dollari alla Tesoreria. Roosevelt avrebbe consentito a esonerare gli utili delle piccole aziende e una gran parte di quelli delle grandi industrie allo scopo di permettere il miglioramento e la modernizzazione dell'attrezzatura degli stabilimenti.

I circoli politici attribuiscono una grande importanza a questo atteggiamento del Presidente in quanto la situazione presenta una certa analogia con quella del 1935 quando Roosevelt dovette ritirare il progetto per l'aumento della tassa sulla successione.

Si apprende intanto che i depositi delle banche estere ascendono complessivamente a 379 milioni di dollari con un aumento di 180 milioni nell'ultimo anno e di 25 milioni nell'ultima settimana, conseguenza diretta dell'esodo dei capitali europei e specialmente francesi.

La «National City Bank», imitata da altri istituti ha ridotto gli interessi cambiali del sei al quattro per cento.

La Commissione degli Affari Esteri della Camera dei rappresentanti ha approvato ieri una mozione che autorizza Roosevelt ad invitare le nazioni straniere a partecipare alla fiera mondiale di New York dell'anno 1939.

Non esistono più ad Atene cappelli a cilindro

Atene, 13

I cappelli a cilindro si sono rarefatti in un baleno sul mercato di Atene. In questo momento non ne esiste più in vendita anche un solo esemplare. Quale che sia la somma che si è disposti a spendere per entrare in possesso del prezioso oggetto, si rimane con il desiderio solo di esso.

La Repubblica, forse perché ciò le pareva più consono ai suoi principi, aveva affermato di non badare a certe forme tradizionali di eleganza. Ci si era abituati a poco a poco a porre in trascuranza, a parlare di esse come di cose ormai superate, in onore della restaurazione monarchica si ritorna all'antico. La tuba, relegata per tanto tempo in soffitta, ricompare per le vie della città. Non vi è personaggio importante, o che ispiri a diventare tale, il quale non se ne sia procurata una e non la lusinghi con compiacenza. Chissà? Forse da quel cappello, esibito al momento opportuno e con cognizione di causa, può dipendere un invito a Corte, un passo innanzi nella via degli onori e della potenza. E poiché l'ambizione degli uomini è molta, i cappelli a cilindro si moltiplicano. I negoziatori che ne possedevano, sono stati presi d'assalto e le scorte esaurite.

Un curioso processo ad Ankara

Istanbul, 13

Un curioso processo si è discusso al tribunale civile di Ankara. E' noto come il debito pubblico ottomano si facesse ascendere a 82 milioni di lire turche, delle quali erano state pagate due milioni. Se non che alcuni cittadini hanno fatto notare al Governo che il calcolo era sbagliato poiché il debito è realmente di 45 milioni. Gli accertamenti eseguiti hanno dato ragione ai cittadini che hanno addito al tribunale domandando l'uno per cento sulla differenza rilevata. Il tribunale si è dichiarato incompetente, rinviando gli atti al Consiglio di Stato.

Una dinastia di domatori

Berlino, 13

Il giardino zoologico di Hagenbeck è celebre nel mondo intero. Esso deve la propria origine all'amburghese Gottfried Carl Hagenbeck, commerciante di pesce, che un giorno ebbe l'idea di acquistare alcune foche e di esibirle allo stabilimento Kroll di Berlino. Questa iniziativa ebbe un grandissimo successo. Hagenbeck dette allora vita a un commercio di animali che doveva diventare il più importante della Germania e del mondo. Egli, comperò, anzi, al Mercato Nuovo un terreno sul quale fondò il suo primo giardino zoologico. Trent'anni dopo, nel 1927, lo trasferì nei dintorni della città, a Stellingen, su un terreno più vasto, di circa 25 ettari.

Il suo principio consisteva nell'esporre gli animali non già in gabbie chiuse ma in spazi liberi con rocce ed alberi, dove le loro condizioni di esistenza si rassomigliassero a quelle della natura selvaggia. Grazie a tale sistema, molte specie di animali hanno finito con l'abituarsi a un clima assai diverso da quello del loro paese d'origine. Non è anzi raro vedere antilopi, struzzi o leopardi andarsene a zonzo sulla neve. Tuttavia, questi animali hanno a propria disposizione un rifugio riscaldato dove possono riparare allorché non sopportano più la temperatura esterna.

Nel 1911 Carl Hagenbeck, figlio del fondatore dell'azienda, diviso di impiantare un parco anche più grande a Berlino, sui vasti terreni di Hasenheide, ma egli morì nel 1913 e i suoi figli non poterono mandar ad effetto i suoi disegni, causa della guerra. Essi hanno girato tutto il mondo e presieduto in numerose città alla inaugurazione di giardini zoologici sul tipo di quello di Stellingen. Questo sia ora per essere completamente trasformato. Gli animali vi saranno raggruppati per paese d'origine: per gli uccelli tropicali verrà installato un immenso palmeto.

Il commercio degli animali dei fratelli Hagenbeck ha assunto proporzioni enormi. In Africa e in America, sull'Himalaya e nelle regioni aride dovunque sono hanno cacciatori e rappresentanti che inviano loro le proprie prede.

Un istituto portoghese di medicina tropicale

Lisbona, 13

E' stato creato un istituto di medicina tropicale allo scopo di insegnare quel ramo della scienza e di fare delle ricerche sugli argomenti che vi si riconnettono. La creazione di questo istituto fa parte del piano di studi coloniali del Portogallo, ed esso contribuirà moltissimo ad aiutare i metodi di colonizzazione di quella Nazione. Ogni anno l'Istituto invierà una missione di ricerche e di studi nelle colonie portoghesi ed a questi lavori di organizzazione di ricerche scientifiche, l'Istituto aggiungerà quello dell'insegnamento della medicina tropicale.

Viaggiatori gravemente feriti da un compagno impazzito

Parigi, 13

Stamane, verso le 6.40, a San Dionigi, si è svolta una drammatica scena a bordo di un torpedoniere. Un marinaio disoccupato, tale Andrea Barbat, si è precipitato, a un tratto, armato di rasoio, sui passeggeri. Due di essi, feriti gravemente alla gola, sono stati trasportati all'ospedale in gravi condizioni. Il feritore, che si era dato alla fuga, è stato subito arrestato. Dalle risposte incoerenti date nell'interrogatorio, si è avuta la certezza che il Barbat è stato colpito da improvvisa pazzia.

La strana situazione dell'industria diamantifera nel sud Africa

Roma, 13

L'Agenzia «Le Colonie» informa che i risultati dell'industria diamantifera nell'Unione Sud Africana presentano una situazione assai strana durante lo scorso anno. I diamanti venduti nello scorso anno ascendono infatti a 2 milioni e 570 mila carati, quantitativo superiore di circa l'88% a quello dell'anno precedente che si è limitato ad 1 milione e 260 mila. La vendita di questi quantitativi ha fruttato 2 milioni e 900 mila sterline nel 1935 e 2 milioni e 490 mila nel 1934. La sproporzione fra i quantitativi venduti e le somme ricavate non è dovuta ad un ribasso dei diamanti, ma bensì al fatto che la maggior parte delle vendite dello scorso anno è costituita da diamanti per uso industriale, che non si vendono più di quindici scellini al carato.

Trentotto scolari morti per avvelenamento in Giappone

Tokio, 13

Una festa scolastica svoltasi domenica nella città di Hamamatsu, si è conclusa tragicamente. Circa mille scolari e numerosi invitati, tra cui una trentina di soldati, vennero colpiti da atroci dolori dopo aver mangiato delle paste che evidentemente contenevano sostanza velenosa.

Finora 42 scolari sono morti dopo una straziante agonia. Molti altri versano in grave stato. Non è stata ancora accertata la natura del veleno contenuto nelle paste, ma si suppone che si tratti di ossido di rame formatosi nei recipienti in cui le paste vennero preparate oppure di fatale errore per cui una sostanza velenosa potrebbe essere stata usata invece del lievito o dello zucchero.

Sciagura aerea nel Marocco

Due apparecchi fracassati

Rabat, 13

Durante un esercizio di volo notturno presso Agadir il fido strato di nebbia ha obbligato gli apparecchi a prendere terra. Due aeroplani tuttavia non sono rientrati alla loro base.

Si sono iniziate ricerche e si è scoperia a nord di Tzani, un aeroplano che si era fracassato incendiandosi. I due occupanti erano carbonizzati.

Ad est di Agadir è stato trovato l'altro aeroplano che si era fracassato su una collina. I tre occupanti sono morti.

Una ballerina incendiaria

Quattro morti e parecchi feriti in un varietà

San Francisco, 13

Mentre una ballerina danzava in teatro di varietà agitando torce accese, applicava il fuoco ad alcune tende. L'incendio si è propagato rapidamente alla sala provocando vivo panico. Si deplorano quattro morti e parecchi feriti.

Una fabbrica di monete false

Vienna, 13

La polizia viennese è riuscita a rintracciare stamane a Lorispor una bene attrezzata officina di falsi monetari che sono stati arrestati. L'officina fabbricava scellini molto bene imitati.

Fare la telefonista per trovare marito

Londra, 13

L'amministrazione dei telefoni ha bandito un concorso per più di 2000 posti, dei quali 600 nella sola Londra. Le aspiranti saranno senza dubbio in gran numero, e non per il solo desiderio di trovar lavoro, ma per un'altra aspirazione anche più radicata, nell'animo femminile: quella di trovare marito. Pare infatti che il dio bendetto a compiere grandi e fruttuosi decimazioni nei ranghi delle telefoniste inglesi, è la maggior parte di esse non si unisce se non a uomini che la loro voce per quanto sconosciuta, seduce all'altra estremità del filo.

L'amministrazione lo fa giustamente notare nel suo bando di concorso, ed aggiunge che il sesso forte è molto spesso più attrattivo della voce che non da un viso grazioso. Nessun abbonato celibe desidera di farsi un telefonista. Quello non vuole familiarizzare, fino ad oggi, saputo resistere alle dolci e toccanti inflessioni della sua corrispondente telefonica. Prima o dopo è caduto nella rete tessagli a mezzo di quella voce melodiosa e tanto più attraente in quanto la lontananza le conferisce un tono di mistero.

Un cospicuo tesoro trovato in sacchi di pelle di capra

Vienna, 13

Tutte le vecchie famiglie di Vienna sono in organo per la notizia che a Znaim, in Cecoslovacchia, è stato scoperto un cospicuo tesoro saggellato con l'emblema araldico di una vecchia famiglia di Vienna. Si tratta ora di vedere se questa è oggi estinta o perpetuata in altre, della capitale austriaca.

Il tesoro è racchiuso in dieci sacchi di pelle di capra e consiste in vari quintali di monete d'argento dei secoli XV e XVI. Si crede che il tesoro sia stato depositato e sepolto a Znaim da qualche viennese scappato dalla capitale, al tempo dell'assedio dei turchi del 1529.

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafia i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di lire 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 13 maggio.

I.R.I. Serie Stat 4% 516- 515- Opere Pub. I.R.I. 4.50% 464- 463- Opere Pub. I.R.I. 4.50% 467- 466-25 Credito Italiano 6% 491- 491- Credito Italiano 6.50% 499- 499- Edison em. 1931 6% 501- 501- Emilliana 6% 500- 499- Meridionale, di El. 6% 485- 484-50 Soc. Espr. Telef. 6% 451.75 450.50 Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

ANTONIO GALATA

Direttore responsabile

Tip. E. 49 «Il Popolo del Friuli»

Pochi sfuggono

Pochi adulti, particolarmente con abitudini sedentarie, sfuggono interamente alle emorroidi. L'irritazione presto diventa un tormento, ma per fortuna si può averne sollievo, applicando l'Unguento Foster.

Un altro modo per evitare le emorroidi è quello di fare esercizi di ginnastica della pelle. Ovunque. Lire 7. — Rid. del 5 per cento. — Deposito Gen. C. Giorgio, Milano (5/44). Fabbricato in Italia. Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33 XI.

ECONOMICI

COMMERCIALI

cent. 30 la parola. Min. L. 5

Alla Galleria Veneziana Udine Lampadari, Bomboniere, Casalinghi ecc. Prezzi ribassatissimi.

Alla Galleria Veneziana prossima apertura di nuovi reparti a prezzo fisso. Ricordate: i prezzi d'estate saranno generali sorpresa. — Ricordate!

Camera e sala pranzo cedesi prezzo irrisorio. Via Papinio Pen nato 10 (Viale Caccia). Visibile 14-16. 6030

Comprasi macchine fotografiche usate d'occasione. Rivolgarsi Ufficio Pubblicità Popolo del Friuli, Via Prefettura 5.

Mitt-Gas uccide le tarme. Pulitura lavandini, bagni, secchiai. La Vitrum di M. Martini.

Vendesi arredamento completo per salone da barbiere. Rivolgarsi si Canelotto, via Vittorio Veneto 19. 6095

SANITARI

Ostetrica Marmaj Fiorillo, diplomata R. Università Padova consultazioni via Gemona 8.

AFFITTI

Cent. 30 la parola. Min. L. 5

Affittasi appartamento 3 camere, cucina, bagno, giardino. Rivolgarsi Poscolle 67, Filippini.

Affittasi in Via Daniele Manin N. 4 tre camere e cucina III. piano. 6088

Affittasi mite prezzo III. piano, sei locali bagno, termosifone. Bartolini 6, piccola famiglia trar quilla. 6092

Affittasi Via Antonio Somma 13 villa, vani 6 giardino, liscivale, gas. Rivolgarsi Bramezza, Pasticcera al Moro. 6089

Affittasi in villa signorile appartamento adatto piccola famiglia. Rivolgarsi via Della Vigna 20 — tel. 6.63.

Affittasi subito 2 stanze uso ufficio e vasta cantina per deposito centralissimi. Rivolgarsi Via Pellicceria 2 — piano I. 6094

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 30 la parola. Min. L. 5

Ditta cerca signorina dattilo grafa contabile, serie referenze. Scrivere 6093 Pubblicità Popolo del Friuli.

IMMOBILI

Cent. 30 la parola. Min. L. 5

D'Agostino Tel. 735 vende villetta vani 7, giardino, Viale Venezia L. 35.000. Scrivere 6060 Pubblicità Popolo Friuli.

D'Agostino, tel. 735 — Vende Via Gorizia, villa nuova, vani 13, 8 appartamenti, giardino L. 110 mila. Scrivere 6060 Pubblicità Popolo Friuli.

Vendesi Udine via centrale casa ottime condizioni con negozio reddito netto 11.160 — 125.000. — Rivolgarsi Fontanini Caffè Morio, Udine, tel. 10.71.

VENDITE FALLIMENTARI

L. 1. la parola. Min. L. 10

Fallimento Sassano Att